"Fratelli tutti"

La nuova Enciclica di Papa Francesco

Le pandemie e altri flagelli della storia (Segue)

32. Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. Per questo ho detto che «la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. […] Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli».

33. Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i "costi umani", e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro e inaspettato di questa pandemia

...continua

fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni. Oggi possiamo riconoscere che «ci siamo nutriti con sogni di splendore e grandezza e abbiamo finito per mangiare distrazione, chiusura e solitudine; ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità. Abbiamo cercato il risultato rapido e sicuro e ci troviamo oppressi dall'impazienza e dall'ansia. Prigionieri della virtualità, abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà». Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza.

34. Se tutto è connesso, è difficile pensare che questo disastro mondiale non sia in rapporto con il nostro modo di porci rispetto alla realtà, pretendendo di essere padroni assoluti della propria vita e di tutto ciò che esiste. Non voglio dire che si tratta di una sorta di castigo divino. E neppure basterebbe affermare che il danno causato alla natura alla fine chiede il conto dei nostri soprusi. È la realtà stessa che geme e si ribella. Viene alla mente il celebre verso del poeta Virgilio che evoca le lacrimevoli vicende umane.

Riflettiamoci...

"La misericordia di Dio
è una fune lunga e forte,
e non è mai tardi per aggrapparvisi"

(Bruce Marshall)

Funerali

- Corrado Messina (anni 96)
- Viviana Fieni (anni 91)
- Sofia Umile (anni 83)
- Fernando Di Ramio (anni 81)
- Carmine Geremia (anni 88)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Giovedì 15 aprile: NUOVO CORSO PREMATRIMONIALE, ORE 20.00

Noi di...
SAN LUCA
al Prenestino

n° 20 del 11/04/21

LA DIVINA MISERICORDIA

Cari amici,

la celebrazione della Pasqua del Signore ha inondato i nostri cuori di gioia e speranza. In un periodo caratterizzato ancora da tante incertezze e paure, la vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte ci invita a guardare al futuro con rinnovata speranza e profonda responsabilità. Il cristiano è essenzialmente "un risorto" che deve essere in grado di manifestare questa sua condizione nella quotidianità della vita, anche di fronte a sfide impegnative come quella della pandemia.

La domenica dopo Pasqua è conosciuta come "domenica *in albis*". Nell'antichità, infatti, durante le celebrazioni di questa domenica, coloro che erano stati battezzati la notte di Pasqua deponevano le vesti bianche dinanzi alla comunità. S. Giovanni Paolo II, tenendo fede alle indicazioni date da Gesù a Suor Faustina Kowalska, ha dedicato questa domenica alla Divina Misericordia. Così, dall'anno 2000, la domenica dopo Pasqua è anche la "domenica della Divina Misericordia". Non è un caso che la sua novena inizi proprio il venerdì santo e la festa venga celebrata in pieno tempo pasquale, così da sottolineare che l'opera più grande della Divina Misericordia di Gesù è primariamente il suo mistero di passione, morte e risurrezione: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (*Gv* 15,13).

Celebriamo, allora, la Misericordia di Dio con gratitudine, gioia pasquale e impegno di vita! *don Riccardo*

La finestra sul cortile

AMARCORD

Una delle forme più interessanti del vivere quotidiano del nostro quartiere era la frequentazione dei numerosi Cinema presenti nel territorio. Negli anni 60 molti pomeriggi e serate erano caratterizzati dalla visione dei film che andavano per la maggiore in quel periodo: i cinema del nostro quartiere erano quasi tutti classificati di "seconda o di terza visione" con la caratteristica quindi che ogni giorno cambiava il film in visione. Uno spasso quindi, quasi un secondo spettacolo, quando prima e dopo la proiezione del film "facevano vedere i pezzi dei film dei giorni successivi…". E l'apparire sistematico dell'omino con la cassetta tracolla che urlava "caramelle, mostaccioli, bruscolini, gelati…", ti allietava la visione con cose semplici ed economiche prima dell'avvento dei troppo moderni pop corn… Senza parlare poi della grande magia, nelle sere d'estate, quando silenziosamente si apriva il tetto del cinema, risultando allora il più efficace e moderno sistema di aria condizionata.

Un piccolo elenco nostalgico di quelli presenti nel nostro quartiere… Diamante e Preneste, Hollywood e Alfieri, Aquila e Avorio, Due Allori e Impero… per la grande crisi del cinema di fine anni 80 molte sale abbandonate, altre occupate, altre convertite in altro…

Oggi tutti i cinema chiusi per la crisi pandemica: quando potremo mai poter gustare nuovamente la magia del cinema?

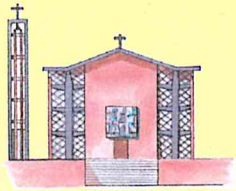
Salvatore Confetto

"Perché pensate questo nel vostro cuore?" (Mc 2,6)

Questa è la Parola che come una spada ha fatto breccia nel mio animo per separare, illuminare e santificare il mio spirito. Perché non è ciò che entra, ma ciò che esce dall'uomo, a determinarne il cammino. Perché portare nel nostro cuore rancore, risentimento, vendetta o invidia atta solo a sporcare i nostri sentimenti (i pensieri del cuore) quando tutto ciò che siamo tende naturalmente alla felicità, all'amore. Le priorità della vita non si scelgono, si riconoscono. É più importante rimanere aggrappati alle nostre sicurezze ed insicurezze, alle fragilità, alle dinamiche ed alle strutture che ci hanno permesso di sopravvivere, o aprire il nostro cuore ad un fuori schema totalizzante come l'Amore? Amare, Saper Amare. Saper guardare al cuore del nostro compagno, del nostro amico, del nostro prossimo. Riuscire superare le mura che ci siamo costruiti per difenderci dallo straniero, per poter guardare otre le sue mura e scoprire, nel suo sguardo, gli occhi di un fratello. Accogliere le proprie fragilità per poter accudire le fragilità della persona amata. Uscire dalla propria logica e abbandonarsi all'amore, un amore che non segue logica definita, che si fonda sul fuori schema, la logica di Dio. L'amore incondizionato di un Padre che guarda con infinita misericordia il proprio figlio. L'amore di un Padre pronto a sacrificare se stesso per il proprio figlio. Un Padre che arriva a farsi Figlio per portare sulle proprie spalle le sue pene. Un Figlio che abbandonandosi all'amore ci mostra il cammino da intraprendere. Un Figlio che sceglie di morire per rinascere nell'Amore stesso. Cosa penso nel mio cuore? Cosa muove le mie emozioni, il mio pensare, il mio agire? Ho capito che non volevo più agire seguendo dei copioni prestabiliti; che non volevo più agganciarmi a delle dinamiche disfunzionali che mi facevano rimanere aggrappato alle barriere che mi ero costruito. Ho capito che volevo abbandonarmi all'amore ed agire con amore. Si può scegliere la vita, ma cosa accade se è la vita a scegliere te? In questo fermento interiore è sbocciato un seme. Ho avuto una profonda esperienza di conversione. Ho percepito un calore ed un'accoglienza gentile che accompagnava la paura di lascare andare le mie certezze, i miei schemi, le mie difese. Si può scegliere Dio, ma cosa vuol dire se è Dio a scegliere te? Questo pensiero per me ha significato l'inizio di un cammino, lo spogliarsi di tutte le mie convinzioni e di tutte le mie logiche funzionali per abbandonarmi ed affidarmi all'amore, al Suo Amore.

Matteo Guma,
neo-battezzato

PARROCCHIA
S. LUCA EVANGELISTA
Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

+ 2ª DI PASQUA – Della divina Misericordia At 4,32-35; Sal 117; 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31 R. *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*	**11** DOMENICA L. O. Propria
At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 R. *Beato chi si rifugia in te, Signore.*	**12** LUNEDÌ L. O. 2ª set.
S. Martino I (mf) At 4,32-37; Sal 92 (93); Gv 3,7-15 R. *Il Signore regna, si riveste di maestà.*	**13** MARTEDÌ L. O. 2ª set.
At 5,17-26; Sal 33 (34); Gv 3,16-21 R. *Il povero grida e il Signore lo ascolta.*	**14** MERCOLEDÌ L. O. 2ª set.
At 5,27-33; Sal 33 (34); Gv 3,31-36 R. *Ascolta, Signore, il grido del povero.*	**15** GIOVEDÌ L. O. 2ª set.
At 5,34-42; Sal 26 (27); Gv 6,1-15 R. *Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa.*	**16** VENERDÌ L. O. 2ª set.
At 6,1-7; Sal 32 (33); Gv 6,16-21 R. *Su di noi sia il tuo amore, Signore.*	**17** SABATO L. O. 2ª set.
+ 3ª DI PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 R. *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.*	**18** DOMENICA L. O. 3ª set.